



vivere l'ambiente 2013- 17° ciclo

150 CASI:

Eccellenze e Criticità della Montagna Italiana

CANALE DI BRENTA

PAESAGGIO TERRAZZATO E PATRIMONIO TERRITORIALE

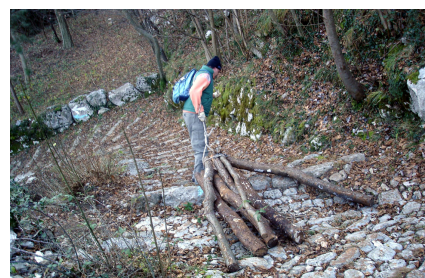
sabato 1 giugno 2013

ANELLO DI VALSTAGNA – CASARA LE MANDRE

Archiviate le tragedie della Grande Guerra, dimenticata la miseria legata alla dura vita di coltivatori di tabacco come pure, purtroppo, la storia dell'abbandono delle abitazioni rurali di mezza costa, la montagna di Valstagna si presenta oggi come un vecchio saggio, dall'aspetto dimesso, non più in grado di trasmettere il suo grande sapere. Si tratta di una situazione di degrado comune a tante zone montane dell'area prealpina ridotte al silenzio dall'abbandono. Ma sulle pendici del ripido versante orientale di Col d'Astiago, da qualche anno, s'è riaccesa la luce di Casara Le Mandre (786 m), l'insediamento di valle più alto del comune di Valstagna. Il merito è di "Giacomo", uno degli ultimi "contadini di montagna" che si è dedicato totalmente al recupero dei valori legati alla terra e che, con tanto cuore, umiltà, lavoro duro ed una grande manualità, unita alla capacità di recuperare saperi e valori, ha ridato un'anima all'antico sito. Ci arriveremo calcando sentieri che furono, per secoli, il centro della vita e degli interessi di tanti valligiani, ma non solo.

Il nostro percorso è un anello che abbraccia il paese di Valstagna, dando la possibilità di vedere il fondovalle da varie angolazioni ma soprattutto visitare gli insediamenti di mezza costa, troppo spesso dimenticati perché "fuori mano". Se la giornata lo permetterà, potremo godere di scorci di grande bellezza e toccheremo con mano la storia del territorio.

Si parte dalla contrada Mori, nei pressi del parco giochi (150 m), a nord di Valstagna; si inizia a salire attraversando i nuclei di case della contrada stessa per poi raggiungere la contrada di Mezzorigo e la Val Verta, dove sono evidenti i segnali di recupero ambientale a cura del progetto "Adotta un terrazzamento". Raggiunta casa Gheno (350 m), si procede in quota verso sud per poi scendere alla contrada Mattietti, borgo abbandonato ma con progetti di recupero. Durante il percorso s'incontrano alcune opere di captazione e riutilizzo dell'acqua, bene prezioso visto l'ambiente carsico caratteristico della zona. Si prosegue quindi verso sud e attraverso terrazzamenti e mulattiere si raggiunge la strada per Foza e quindi il Lebo (220 m), confluenza delle tre antiche vie di comunicazione con l'altopiano: Val Vecchia, Val Frenzela e Val Sasso. Imboccata la Calà del Sasso, la si segue brevemente per poi riprendere l'Alta Via. Passati i Casoni (ruderi), si sale la ripida Val Fonda guadagnando velocemente quota fino al bivio per le Mandre, antica casara per pascolo, dove, se non piove, si sosta per il pranzo (786 m; massima elevazione) in compagnia di Giacomo, il proprietario. Si ritorna brevemente per lo stesso itinerario fino al bivio (528 m) da dove si prosegue per lo stesso. Passeremo altri insediamenti di mezza costa, due particolarmente importanti: Prà Negro, ancora utilizzato e in buono stato, e Geremia in fase di recupero ma ancora inabitabile. Percorrendo bei tratti di mulattiera e bosco si raggiunge il Dosso di Pasqualaite (558 m) dove s'intercetta il sentiero del Vù, ex linea di difesa nella Grande Guerra. Si scende velocemente fino a 300 m, ai margini della contrada Londa, per proseguire in direzione sud, ancora per mulattiera, sentieri e terrazzamenti in parte recuperati. Si attraversa il sentiero 773 e si prosegue in quota attraversando a monte la zona delle Grotte di Oliero fino a raggiungere la mulattiera 771; lo si segue in discesa fino alla strada ad Oliero, dove è possibile di una breve pausa (bar-birreria da Aziz). Poi, lungo il Sentiero del Brenta, si torna a Valstagna, accompagnati dal mormorio della Brenta con tutte le sue storie di zattieri e brentane.



Posti disponibili: 30

Mezzo di trasporto: mezzi propri

Costi: contributo spese viaggio a chi mette la macchina. Pranzo (facoltativo) da Giacomo a Casara Le Mandre € 10 – 15, serve prenotazione e acconto € 5.00 all'atto dell'iscrizione.

Iscrizioni: soci 5 euro - non soci 12 euro

Ritrovo:

Mestre: ore 6.50 parcheggio Decathlon
Mestre (zona Auchan).

Mirano: ore 6.50 parcheggio ARCAM
Via Paganini 2b

Ritrovo in loco: ore 8.20, davanti Municipio
Sosta caffè a Valstagna

Difficoltà: E

Durata: ca. 7.30 ore + sosta pranzo.

Dislivello: circa 700 metri ca.

Cosa serve: attrezzatura da escursionismo,
pedule, giacca impermeabile, spuntini,
bevande.

Sezione organizzatrice: CAI DOLO

Per informazioni:

Maria Grazia BRUSEGAN OrTAM e
Massimo BALDAN OrTAM:
tel. 041 5700862.

Accompagna: Antonio CAREGARO
Presidente Associazione Alta Via del
Tabacco

Per iscrizioni: tel. 348 1800969
iscrizioni@viverelambiente.it
www.viverelambiente.it



C.A.I. Sezioni di

ASIAGO-7C
DOLO
FELTRE
MESTRE

ROVIGO
SAN DONA' DI PIAVE
SCHIO



ARCAM Mirano